



Appalti. Almaviva vince su Sirti:
annullata la gara delle Ferrovie **Pag. 45**

Appalti. Il Consiglio di Stato respinge il ricorso e conferma la sentenza del Tar

Almaviva vince su Sirti: annullata la gara Fs

NUMERI DEL BANDO

1,150 miliardi

Il valore del contratto

Il valore complessivo del contratto era stato stabilito in circa 1,150 miliardi di euro.

150 milioni

L'importo annuale

L'importo del contratto prevedeva un valore di 150 milioni l'anno per sei anni eventualmente rinnovabile relativo alla gestione e allo sviluppo delle soluzioni software destinate a tutte le società del gruppo Ferrovie dello Stato.

100%

La quota Tsf

Il bando di gara prevedeva che il soggetto aggiudicatore dovesse poi acquistare il 100% di Tsf, società che operativamente ha svolto negli ultimi anni il servizio di Information technology per conto delle Fs e che attualmente è ancora al 61% nelle mani di Almaviva.

**Il presidente
Alberto Tripi:
soddisfatti
del dispositivo**

Il Consiglio di Stato ha messo ieri la parola fine alla querelle sulla gara delle Ferrovie dello Stato, vinta da Sirti e

contestata da Almaviva. E lo ha fatto ribadendo quanto già stabilito dal Tar del Lazio: l'esito del bando va annullato. Un pronunciamento che è stato accolto «con profonda soddisfazione» da Alberto Tripi, patron di Almaviva, che ha visto così «confermata la validità e le ragioni contenute nel ricorso» presentato lo scorso ottobre. In particolare, l'ultimo grado di giudizio, secondo quanto riferito da Radiocor, ha respinto i ricorsi di Sirti e delle Fs che avevano messo in discussione la sentenza del Tar del Lazio che a sua volta aveva annullato l'aggiudicazione della gara da 1,150 miliardi per la gestione dei servizi informatici della rete ferroviaria italiana. I giudici hanno quindi confermato la sentenza del Tar che, su istanza della seconda classificata, Almaviva, aveva annullato la vittoria di Sirti imponendo la ripetizione della gara.

Nel dispositivo di sentenza pubblicato, i giudici della sesta sezione di Palazzo Spada, presieduta da Claudio Varone, si sono limitati a una «conferma» della sentenza di primo grado del Tribunale amministrativo e hanno inoltre dichiarato «inammissibili gli interventi ad opponendum proposti da Telecom Italia» che, insieme a Omnia Network e Reply Spa, era stata esclusa dalla gara indetta da Fs per insufficienza del punteggio conseguito in sede tecnica.

La sentenza del Tar impugnata da Sirti e da Fs risale allo scorso 20 dicembre dopo il ricorso presentato da Almaviva. In quell'occasione i giudici, accogliendo una delle istanze della società di Tripi, avevano rico-

nosciuto la violazione del principio di pubblicità in quanto la commissione esaminatrice non aveva aperto i plichi contenenti le offerte alla presenza dei rappresentanti di tutte le società che avevano preso parte al bando. Una "formalità" che ha travolto «l'intera procedura di gara, determinando l'illegittimità derivata di tutti gli atti compresa l'aggiudicazione».

Di qui l'annullamento dei provvedimenti con cui Fs, il 5 ottobre dello scorso anno, aveva affidato a Sirti il contratto da 150 milioni di euro l'anno per sei anni relativo alla gestione e allo sviluppo delle soluzioni software destinate alle società del gruppo Fs. Il bando prevedeva che, al perfezionamento del contratto, la società vincitrice acquistasse il 100% del capitale azionario di Tele Sistemi Ferroviari (Tsf), attuale fornitore in outsourcing dei servizi oggetto della gara. Tsf è la società che operativamente ha svolto negli ultimi anni il servizio di Information technology per conto delle Fs e che per il momento è ancora nelle mani di Almaviva, la quale, tuttavia, a procedura conclusa avrebbe dovuto cedere il proprio pacchetto del 61% a Sirti. E ora che succederà? Qualche tempo fa il presidente di Sirti Gianni Maria Chiarva aveva dichiarato: «Per noi era una buona opportunità, ma non fondamentale» e aveva aggiunto: «se il Consiglio di Stato annullasse la gara non so se parteciperemmo ancora».

L. G.

